

## BUFERA IN CONSIGLIO. Casesa si autosospende da Fi

Il consigliere azzurro «ribelle» critica le posizioni della maggioranza «asservita alla minoranza». Il capogruppo Alfano contesta la decisione

31

## PORTO EMPEDOCLE. In Consiglio venti di guerra

Presa di posizione di alcuni esponenti dell'opposizione che chiedono le dimissioni della Giunta e lo scioglimento del consesso

32

## LICATA. Cimiteri sporchi emergenza igienica

Vibrate proteste dei cittadini licatesi per le condizioni di abbandono in cui versano i due luoghi sacri della città

36

**PROTESTA** dei residenti di Cugno Vela che consegneranno al sindaco un barattolo di insetti

# Le zecche portate a Palazzo

Il Palazzo è quello dei Giganti, sede del municipio della città dei templi, le zecche sono quelle che gli abitanti di Cugno Vela, periferia di Villasetta porteranno come preannunciato al sindaco Aldo Piazza.

L'appuntamento è fissato per domani mattina quando a capo della delegazione del quartiere di Villasetta si metterà Francesco Renato, uno dei tanti esasperati residenti di un rione invaso dai pericolosi insetti.

«Lo avevo promesso e sono sicuro di dare seguito a quell'intendimento manifestato tre giorni fa quando le zecche hanno costretto alcuni miei vicini di casa a scappare, cercando un rifugio alternativo nelle abitazioni dei parenti», sottolinea il capo delegazione.

Francesco Renato sottolinea come «la situazione sia ormai insostenibile ed è ancor più incredibile che l'amministrazione dia ai cani randagi che entrano nelle nostre case la colpa del proliferare delle zecche. Non solo non tolgono gli insetti dalle strade, ma lasciano i cani in giro indisturbati. Solo ad Agrigento accade tutto ciò».

Non più tardi di un giorno fa era stato l'assessore comunale alla Sanità Salvatore Infurna a sottolineare come «da parte nostra sono stati eseguiti tutti gli interventi di disinfezione di Villasetta e di Cugno Vela in particolare. Ne abbiamo svolti anche più di quelli di nostra competenza, andando a scovare le zecche dove si annidano. Purtroppo - disse Infurna - la gente fa entrare nelle proprie case i cani veicolo ideale per le zecche le quali proliferano dentro le abitazioni. Chiediamo ai cittadini di non fare entrare nelle proprie abitazioni i randagi e nei prossimi giorni - ha aggiunto l'assessore - manderemo i Vigili urbani a verificare che le condizioni igienico sanitarie vengano rispettate da tutti, come noi rispettiamo i tempi delle disinfezioni. Abbiamo stipulato una convenzione con l'Ausi per effettuare di bonifiche mirate, svolte da personale qualificato e



I CITTADINI HANNO CHIUSO GLI INSETTI IN UN CONTENITORE PER PORTARLO AL SINDACO

munito di mezzi adeguati. Nessuno sbotta Infurna - può dire che l'amministrazione non sa debellare il problema delle zecche».

Secondo il Comune dunque la colpa è tutta dei cani randagi che nessuno riesce ad accalappiare e dei cittadini che li fanno entrare in casa con le loro pulci e zecche.

Mentre il dibattito è aperto con due posizioni diametralmente opposte, gli insetti sono ancora attaccati sui muri di diverse palazzine e tra meno di ventiquattro ore, un cospicuo numero di insetti chiusi in un barattolo verrà portata in municipio dai residenti di Cugno Vela, per dare vita a una forma di protesta garbata, ma sicuramente forte.

«Spero che il sindaco ci sia e ci riceva - dice Renato - e qualora ciò non avvenis-

se, noi quel barattolo stracolmo di zecche raccolte dentro e fuori le nostre case lo regaleremo volentieri a chi di competenza».

In attesa della consegna in programma per domani mattina, i residenti di Villasetta ieri hanno fatto la scorta di prodotti insetticidi: «Visto che le zecche non se ne sono andate ci pensiamo noi a toglierle. Tutto a spese nostre, senza aspettare che qualcuno venga morso e perda la vita», evidenzia Salvatore Castro, un altro dei residenti di un quartiere dalle tante emergenze.

Emergenze che l'amministrazione comunale dice di avere affrontato con tempestività e impegno, ma evidentemente non in modo che i residenti di Villasetta speravano e sperano ancora.

FRANCESCO DI MARE

## SCONTRÒ FRA DUE AUTO

### Muore a ventun'anni

Un giovane di ventun'anni Calogero Cicero di Sambuca di Sicilia ha perso la vita ieri sera intorno alle 21 a causa di uno scontro frontale fra due auto sulla strada che collega il centro belicino a Menfi.

Cicero, che era alla guida di un'Opel Corsa si stava recando a Menfi per incontrare la fidanzata. Ma durante il tragitto, in contrada Gulfa, si è scontrato con una Golf che proveniva in senso opposto e che era condotta dal venticinquenne menfitano Mario Caruso che si stava recando a Palermo. Nel violentissimo impatto il giovane sambucese è morto sul colpo mentre Caruso è stato ricoverato all'ospedale di Sciacca con fratture multiple alle gambe e una prognosi di quaranta giorni.

La morte di Calogero Cicero che lavorava con il padre Andrea in una parruccheria del centralissimo corso Umberto ha sconvolto la comunità sambucese che ieri cominciava la festa della patrona Maria Santissima dell'Udienza, con la tradizionale processione e le corse dei cavalli. Tra l'altro proprio ieri il ferro di un cavallo è schizzato e ha colpito il volto di una bimba che assisteva alla corsa.

GIUSEPPE RECCA

## Canicatti, i Ds: «Coalizione si dimetta»



«La colazione di centrosinistra che governa la città di Canicatti deve dimettersi e dare la parola agli elettori». Un preciso invito che arriva in piena campagna elettorale da alcuni esponenti dei Democratici di Sinistra, Claudio Fava, Beppe Lumia, Angelo Capodicasa. Alle parole dei rappresentanti dei Ds fa eco un documento ufficiale votato all'unanimità dal Direttivo provinciale agrigentino del partito. Il documento in sostanza riporta il pensiero di tutti i componenti del direttivo i quali considerano i tempi maturi affinché la coalizione che guida dal 2001 la città possa dimettersi in massa e quindi lasciare la parola ai cittadini.

VELLA PAG. 34

## FESTA DELLA POLIZIA. «E' stato un anno ricco di soddisfazioni» Sempre più vicini alla gente



La Polizia di Stato ha scelto il Museo archeologico regionale «San Nicola» per festeggiare il 152° anniversario della propria fondazione.

Tante «candeline» che ieri mattina sono state spente nella gremita aula «Giove» ai piedi del maestro Telamone. Presenti alla suggestiva cerimonia sono state diverse autorità, civili e militari, oltre all'arcivescovo Carmelo Ferraro, per la prima volta accorso alla festa della polizia. Ospite d'onore della cerimonia è stato però il presidente della Commissione parlamentare Antimafia, Roberto Centaro, giunto appositamente ad Agrigento per dare merito e lustro alla «straordinaria attività svolta dai poliziotti della città dei templi e dell'intera provincia». Un'attestazione di stima che il questore Carmelo Casabona ha incassato con grande entusiasmo, convinto della bontà della strada in-

trapresa fin dal primo giorno in cui si insediò alla guida della polizia agrigentina.

Ed è stato proprio Casabona a snocciolare i dati, gli episodi, i personaggi e gli eventi che hanno caratterizzato in positivo gli scorsi dodici mesi.

Un lavoro svolto a tutto campo, dalla lotta alla mafia, al contrasto delle estorsioni, dell'usura, dell'immigrazione clandestina, della micro criminalità, delle truffe e di tutto quanto rende la realtà agrigentina spesso invisibile. Durante la cerimonia sono stati premiati diversi agenti di polizia. Complessivamente il capo della Polizia di Stato, Gianni De Gennaro ha concesso settantotto encomi che nei prossimi giorni verranno affidati ai legittimi destinatari.

DI MARE, ZACCARIA PAG. 30

## PRESENTATO VOLUME edito dalla Domenico Sanfilippo Editore I «Maduni pinti» di Reginella

Alla presenza, tra gli altri, dell'assessore regionale alla Cooperazione Michele Cimino e del Presidente della Provincia Enzo Fontana, è stato presentato ieri nella sala delle conferenze della Camera di Commercio di Agrigento il libro «Maduni pinti» di Maria Reginella. La discussione sul volume, edito dalla Domenico Sanfilippo, ha permesso di far emergere l'immenso patrimonio della Sicilia, e anche agrigentino, fatto di maioliche e piastrelle artistiche. Con esso l'invito degli esperti presenti all'appuntamento a valorizzare simili tesori e l'intero settore. Dalla Regione intanto arriva conferma della continua ascesa del comparto per volume d'impiego e d'affari.



IPPOLITO PAG. 38

**MARCHESE RAGONA**  
 Consulenza e Realizzazione **PISCINE**

Via Cimabue, 14 - 92024 Canicatti (AG)  
 Tel. e Fax 0922832278 - Cell. 3386818271

BREVETTO INTERNAZIONALE  
 Struttura autoportante in acciaio nervato rivestita con pannello in poliestere armato

Concessionario in esclusiva

Le uniche piscine prefabbricate con 20 ANNI DI GARANZIA certificata  
 \* Finanziamenti personalizzati

## LAMPEDUSA

### E' scoppiato il caso dei rifiuti trovati nella discarica



UNO SCORCIO DELLA DISCARICA

LAMPEDUSA. Ad un passo dalla stagione estiva, che farà riversare sulla più grande delle Pelagie, centinaia di migliaia di turisti, rimane ancora il problema della discarica, che indubbiamente è, un bruttissimo biglietto da visita per l'isola.

Un problema, che ha visto negli ultimi tempi, denunce da parte della Guardia di Finanza, nei confronti del Comune di Lampedusa e nei confronti di persone, che sono state sorprese a scaricare rifiuti speciali in una zona, dove era vietato farlo.

La Procura della Repubblica di Agrigento, su indicazione del Comune, ha disposto, qualche mese fa, che le im-

barcazioni dei clandestini, fossero messe, all'interno della discarica comunale, in attesa che, terminasse, per ogni barca, l'iter che le svincola dal sequestro, per poterle poi distruggere presso strutture adeguate (fuori da Lampedusa). Il provvedimento della Procura è evidentemente volto a evitare che le carcasse rimanendo in acqua, all'interno del porto, potessero affondare e conseguentemente inquinare la zona di mare con carburante, oli e quant'altro si trova all'interno dello scafo. Ma, oltre alle imbarcazioni, i finanziari, nella discarica, hanno trovato anche altri rifiuti speciali, comunicandolo, ovviamente, alla Procura della Repubblica.

Una problematica, questa della discarica, che somiglia molto a quella dei mesi scorsi e che riguardava però, le bombole di gas. Se la discarica comunale dovesse essere sequestrata, gli abitanti e il Comune, si troverebbero davanti ad un problema molto serio. A pagare le conseguenze, in un caso del genere, come al solito però, sarà la popolazione che, dovrà convivere in condizioni di disagio continuo, anche per queste cose. Ma intanto, nonostante tutto, anche quest'anno, fioccano le prenotazioni dei turisti, che verranno in vacanza, su un'isola sì piena di problemi ma, bellissima.

ELIO DESIDERIO